



# Voce di Orentano

Bollettino della parrocchia san Lorenzo Martire 56022 Orentano (Pisa) -- Diocesi di san Miniato  
Per corrispondenza rivolgersi a: don Sergio 348 3938436 - don Roberto 349 2181150 Abb. annuo  
€ 25,00 su ccp. 10057560 intestato a Chiesa s. Lorenzo Martire 56022 Orentano (PI) oppure  
Credit Agricole IBAN IT34W0623070961000040126084 - aut. trib. Pisa n 13 del 08-11-77  
direttore respons. don Roberto Agrumi - e-mail parrocchia - roberto.agrumi@alice.it



**C**arissimi fedeli, come avete ben visto e sentito, grazie a Dio, dal 18 maggio, abbiamo potuto riaprire le chiese per le celebrazioni pubbliche e comunitarie, per i nostri cristiani. Basta quindi con le messe trasmesse alla tv o sul telefonino, anche se rimangono un valido

aiuto per gli anziani o gli impossibilitati a recarsi in chiesa, per sentirsi in comunione e in preghiera col Signore. La santa messa, come pure tutte le altre celebrazioni liturgiche, comportano ed esigono una presenza fisica, dove si manifesta il vero senso della comunità che partecipa vivamente alla vita della chiesa. Prendete e mangiate, prendete e bevete questo è il mio corpo, il mio sangue, spezzato e versato per voi, fate questo in memoria di me, rimangono momenti salienti ed insostituibili della nostra fede, della nostra pratica religiosa. Durante la forzata permanenza nelle nostre case, specialmente la domenica, chissà quante volte abbiamo desiderato ritornare alle nostre chiese, di partecipare alle nostre messe, eppure invece, appena ci è stata data questa possibilità, non l'abbiamo accolta. Che tristezza, che delusione !! Appena hanno riaperto ristoranti, pizzerie, barbieri, parrucchieri e centri estetici, si sono subito riempite di clienti, tanto che ci sono volute le prenotazioni. Al contrario le nostre chiese sono rimaste più vuote del solito, quasi deserte, con pochissimi fedeli. Che questo virus abbia infettato anche la nostra fede, tanto da indebolirla ? Speriamo e preghiamo che, prossimamente, possa ritornare l'affluenza che c'era prima, magari anche di più, per riportare nuovi e convinti fedeli ad una fede sempre più pronta e generosa. Coraggio, il Signore è risorto, è veramente risorto, affidiamoci allora al cuore immacolato di Maria che ci aiuterà a riscoprire sempre più l'amore che Dio ha per ciascuno di noi. L'emergenza Coronavirus ha fatto saltare le celebrazioni di Pasqua, il maggio nelle corti, slittare Comunioni e Cresime, non ci sarà neanche la processione per il Corpus Domini, lo ha annunciato la nostra Diocesi con una comunicazione ufficiale firmata dal nostro vescovo. L'amministrazione dei sacramenti (Confermazione e Prima Eucarestia) viene rimandata in autunno. "Sarà possibile farlo, nelle modalità che saranno comunicate, a partire dalle domeniche finali del mese di settembre e nel mese di novembre 2020, fino alla solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo" si legge nella nota. Tutto rinviato dunque a causa della situazione di criticità, motivo per cui restano confermate le disposizioni entrate in vigore lo scorso 8 marzo con alcuni aggiornamenti.

**Vi benedico tutti, vostro don Sergio**

## FEDERICO CIFELLI NOVELLO SACERDOTE

*«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua»*

Questo Vangelo è quello che mi ha accompagnato costantemente nel percorso di seminario, fin dal primo momento in cui il Signore ha scelto la mia umile e indegna persona per seguirlo e fare la sua volontà. Forse non è un caso ma a risonanza di questo passo, (il cui parallelo di S. Giovanni ascoltiamo nel giorno del nostro patrono Lorenzo), detti il mio primo annuncio a Voi del mio ingresso in seminario ed affidai la mia scelta nelle mani dell'allora vescovo Fausto Tardelli. Ancora non ho capito cosa significhi rinnegare me stesso, prendere la mia croce, ma di una cosa sono sicuro: che nel seguirlo, sia nelle gioie che nei dolori ho trovato la serenità e la pienezza di vita. In questi anni di formazione ho affrontato tanti avvenimenti segnanti della mia vita, ma il Signore è sempre stato presente: nei fratelli di seminario, nei tanti volti della gente che ho conosciuto nelle varie parrocchie e nei momenti di incontro e condivisione con i tanti giovani e nelle realtà dei cori parrocchiali della diocesi. Ringrazio il Signore per avermi dato una particolare sensibilità nei confronti della liturgia e della musica sacra, realtà tramite le quali ho potuto contemplare più da vicino e più profondamente il Suo volto. Una particolare grazia è quella di poter seguire i miei fratelli delle comunità neocatecumenali, un aiuto fondamentale per approfondire, riuscire a vivere, incarnare la Parola di Dio. Liturgia e Parola, quindi, stanno alla base della mia formazione e del mio essere. Ora tutto questo lo offro al Popolo di Dio che mi sarà affidato ed al quale io stesso mi affido. *"Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!"* (2 Cor 6,2). Adesso è giunto il giorno in cui il Signore affida alle mie umili mani questo straordinario ministero: essere portatore di Salvezza; ed è proprio questo il mandato che Gesù dette ai suoi apostoli: *"In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo."* (Mt 18,18). Mi affido alle vostre preghiere affinché si realizzino in me la parola evangelica di Giovanni: *"Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me"* (Gv 10,14). Voglio ringraziare tutti voi parrocchiani di Orentano e Villa Campanile, perché siete il vivaio nel quale sono nato, cresciuto, e che ha visto maturare la mia vocazione al sacerdozio. Ringrazio prima di tutti il nostro Vescovo Andrea, che ha permesso che potessi proseguire e terminare i miei studi e compiere un vero e proprio percorso di discernimento; i miei parroci, don Giovanni Fiaschi, che mi ha seguito sin da quando ero un bambino e don Sergio Occhipinti che mi ha accompagnato nell'ingresso in seminario e tutt'ora mi nutre della sua splendida fraternità. Vi aspetto per celebrare insieme a tutti voi, l'ordinazione presbiterale, Sabato 27 Giugno alle ore 10 in Cattedrale a S. Miniato e Domenica 28 Giugno ad Orentano e Villa Campanile, le mie prime messe.

Di Cuore Vi benedico tutti, Don Federico.

Diocesi di San Miniato

**Sabato 27 Giugno 2020**  
ore 10  
**San Miniato, chiesa Cattedrale**

**Santa Messa**  
presieduta da  
**S.E.R. Mons. Andrea MIGLIAVACCA**  
con l'Ordinazione presbiterale di  
**Federico Cifelli**  
della parrocchia  
di San Lorenzo martire in Orentano

## Guido e Nicola di nuovo all'opera



Stiamo facendo una ricerca sulla storia del Carnevale dei bambini di Orentano, dalla nascita, fino ai nostri giorni. Avremmo bisogno di materiale come foto, documenti e testimonianze dirette. Il nostro interesse va anche al periodo del Carnevale di Villa Campanile. Vi ringraziamo in anticipo. **Contatti Guido Buoncrisiani: 328 2050183 - Nicola Sgueo: 345 4790554**

## RSA Madonna del Rosario Covid Free

La Direzione comunica che la RSA Madonna del Rosario di Orentano è sempre rimasta Covid-Free e nessun anziano assistito come nessun dipendente addetto all'assistenza dei nonni è mai stato contagiato dal Covid-19. La Fondazione ringrazia il personale per la professionalità mostrata e la Vergine ed Immacolata Maria per la protezione assicurata. La strada è ancora lunga e l'attenzione da impiegare tanta per evitare eventuali e futuri contagi. Le misure hanno prodotto il loro effetto e ringraziamo tutti per la vicinanza sempre manifestata. Si coglie l'occasione per ringraziare la Fondazione Cassa di risparmio di S. Miniato per il contributo concesso per l'acquisto di zanzariere ed altri strumenti per la RSA Madonna del Rosario. Ave Maria.

## Ostia in lutto, è morta a Rossella Duranti: una vita contro il fascismo



Ostia piange Rossella Duranti, morta a 65 anni. Madre di due figli Lorenzo e Stefano, tramandava insieme con loro e con tanti compagni di battaglie, la memoria dello zio **Lido Duranti**, trucidato alle Fosse Ardeatine il 24

marzo del 1944. "Siamo profondamente addolorati per la scomparsa di Rossella Duranti, che ci ha lasciato questa notte. figlia del Comandante partigiano Nello Duranti e nipote di Lido Duranti, martire delle Fosse Ardeatine. Rossella è stata a lungo membro del Partito Comunista Italiano, attuale membro del direttivo dell'Anpi del X Municipio. Una vita dedicata all'impegno politico e civile, nonché alla memoria e all'antifascismo. Ci stringiamo in un abbraccio attorno ai suoi figli Lorenzo e Stefano", commentano Flavio De Santis, Segretario PD-Decimo Municipio e Antonio Senneca, Responsabile Antifascismo PD Roma. "Apprendiamo con profondo dolore della scomparsa di Rossella Duranti. Alla sua presenza abbiamo ricordato ogni anno, dinanzi alla lapide di piazza Capelvenere che ricorda lo zio, l'atrocità della guerra e l'importanza della libertà. Rivolghiamo alla famiglia di Rossella Duranti un partecipato pensiero", così la Presidente del Municipio X Giuliana Di Pillo in una nota stampa. Il 25 aprile ignoti, nel giorno della Festa della Liberazione, avevano dato fuoco alla corona d'alloro e alla lapide dedicata alla memoria di Lido Duranti in piazza di Capel Venere.

(OstiaToday del 06 maggio 2020)

## emergenza sanitaria. Caritas e Vescovo insieme A.Di Bernardo

Non capita tutti i giorni di avere un vescovo di Santa Romana Chiesa come collaboratore e aiutante nella distribuzione dei pacchi alimentari alle famiglie bisognose del territorio. È successo a noi, ragazzi della Caritas Young di Ponsacco, mercoledì 6 maggio, quando monsignor Migliavacca ("don Andrea") si è prodigato in ogni modo, gomito a gomito con giovani volontari, in questo delicato e prezioso servizio in tempo di pandemia. Insomma, il vescovo è diventato per un giorno membro a tutti gli effetti della neonata Caritas Young. Per l'intero arco della giornata è stato infatti con noi a consegnare viveri di prima necessità, facendo un po' anche il parroco di quella che è la parrocchia più grande della diocesi. È stato il vescovo stesso a voler guidare il pulmino. Una volta iniziata la distribuzione siamo diventati tutti volontari Caritas, con "don Andrea" che è stato il primo a faticare, sollevando, deponendo e consegnando i pacchi... è stato il primo a chiedere alle persone di cosa avessero bisogno. La sua non si rivela una presenza esclusivamente simbolica, ma è stato un vero aiuto concreto che ha rallegrato e rafforzato la voglia di noi giovani di continuare in questo progetto. Molti ragazzi che non conoscevano monsignor Migliavacca sono rimasti colpiti, stupiti nel vedere un prelado che si rimbocca le maniche e si mette a lavorare con gli altri volontari, dimostrandoci in prima persona l'impegno del pastore e della Chiesa nella lotta alla povertà e nel supporto che dà in momenti difficili, come quello che stiamo vivendo ora a causa di questa pandemia. Ed è bello che abbiano un loro spazio anche all'interno della Caritas. Poi faccio loro i miei complimenti perché ogni pacco da loro consegnato è un piccolo gesto di amore e quindi segno di una grande forza contro questo terribile virus. L'amore può vincere il virus, perché è in grado di creare i legami veri tra le persone».



## Carissimo Federico....

cosa posso dirti mentre sei sulla soglia di questa vertiginosa avventura che io stesso confesso di non aver ancora compreso a fondo? Quali consigli darti, ammesso che tu voglia consigli da me? Hai bisogno solo di una cosa: la sincerità. Spietata, lucida, sincerità. È tutto ciò che ti serve in effetti. Sii sincero innanzitutto con Dio: per quel poco che Lo conosco ho imparato che non gli piacciono gli amici di Giobbe, quelli che pregano solo citando qualche grande autore, passato o presente, quasi che non abbiano una mente ed un cuore propri. Non c'è niente di male nei libri di orazione, purché tu ricordi che i banchi di una chiesa son diversi dalle panche di una biblioteca, purché non dimentichi che la preghiera è un corpo a corpo, una lotta per la vita, un inseguimento affannoso, una scalata, la demolizione di un muro... tutto, fuor che, una pacata conversazione al caminetto. Mi fanno sorridere quelli che dicono di "parlare con Dio come un amico"... no, Federico, se non sei Mosè, ed ammettilo sei troppo giovane per esserlo, non provarci nemmeno. Dio è fuoco divorante, torrente in piena, madre premurosa, medico e maestro... ma amico? Certamente non nel senso che di solito si dà a questa parola. Se è un amico è il più esigente, determinato e misterioso che abbia mai conosciuto. Tra amici si parla alla pari e come potresti essere pari al tuo Signore e Maestro? L'amico è colui che si prende cura della tua umanità, ma il Signore invece la condurrà alla croce e al sacrificio. Ma sincero sì, sincero con Lui devi esserlo. Fino a gridargli, quando ti prenderà, (e ti prenderà, fidati) il disgusto per la tua missione, senza nascondere i tuoi dubbi e le tue paure e confessargli senza timore tutti i movimenti del tuo cuore, anche i più impercettibili e segreti. Sii sincero con te stesso: i maggiori mali nella vita spirituale vengono dalla negazione della realtà, chiama con il loro nome i tuoi peccati e le tue tentazioni, solo così potrai guarirne e scendere fino in fondo alla tua anima per trovare in essa la luce che ti farà risorgere. Canta con tutta la voce, piangi forte e ridi ancor più forte, abbi il coraggio di rischiare sempre tutto, perché non verranno mai a mancarti le forze. Sii sincero con gli uomini, specialmente con quelli che ti saranno affidati. Gli uomini di oggi hanno un estremo bisogno di verità, di essere orientati nelle loro scelte, di essere illuminati nella loro confusione, in una parola di un maestro, ma non ti accetteranno come maestro, se non sapranno che possono fidarsi di te e non si fideranno se non raggiungerai la loro mente passando prima attraverso il cuore. Ed al cuore non si mente. Hai paura Federico di questo giorno? Fai bene ad averne. Mi fermo spesso a pensare allo sgomento di Pietro, quando per la prima volta i dodici gli avranno detto che toccava a lui presiedere e spezzare il pane, a lui che aveva tradito e rinnegato. Come si sarà sentito? Cosa avrà pensato quel giorno? Posso solo immaginarlo, ma non credo che sia molto lontano da ciò che anche io sento ogni Venerdì Santo facendo la mia prostrazione, da ciò che tu sentirai mettendo le tue mani in quelle del vescovo. Dio ti benedica Federico ed attraverso te benedica tutti gli uomini che amerai e servirai, poiché di te farà un grande popolo. (Roberto Agrumi)

**Come vedo la farmacia del mio paese** (di Marina Bartoli)



Ampliata, cresciuta, ben gestita da un'equipe specializzata è per me un'orgoglio orentanese. Che dire, per tanti anni è stata la farmacia del dott. Baschieri, ora la proprietaria è la signora Aurora, appena arrivata si è trovata subito a suo agio con la popolazione, ha pensato bene di fare qualche cambiamento, oltre ad essere ben fornita, tutto, è lucido e brillante dai vetri ai pavimenti. Ci sono cosmetici, creme, trucchi, i più rinomati profumi oltre ai medicinali più ricercati, le persone, anche le più esigenti, sono accontentate. Come direttore troviamo Matteo, sempre gentile e garbato. Ma anche tutti gli altri sono attenti e premurosi, il loro comportamento è da ammirare. Monica, non ti ho dimenticato, sei il fiore all'occhiello di questa farmacia. Ad Aurora e il suo compagno, per la sua rinomata stima e gentilezza, una parola gentile ed un abbraccio valgono di più che una medicina. Auguri, che i tuoi sogni ed i tuoi progetti si realizzino tutti. Ti sono riconoscente per quanto hai fatto per me. Di nuovo tanti auguri.

**offerte per la parrocchia e per Voce di Orentano**

i familiari in memoria di Luigia Pucci, la famiglia Fontana in memoria di Guido, la parrocchia ringrazia tutti coloro che hanno fatto offerte in denaro ed in generi alimentari per aiutare le famiglie in difficoltà

**GRAZIE !** Grazie di cuore a tutti coloro che ci sono stati vicino in questo triste momento per noi e per la nostra mamma Rina...Con ogni messaggio, su WhatsApp, su Messenger e su Facebook, con ogni telefonata da vicino e da lontano, con i fiori, con telegrammi e articoli sui giornali, con ogni mezzo ci avete fatto sentire la vostra vicinanza e confortato in questi giorni dolorosi e di lontananza forzata! Grazie di nuovo a tutti dalla nostra famiglia!

(Paolo e Manuela Fontana)

**Ci ha preceduto alla casa del Padre** 11 maggio **Luigia Pucci** ved. Luigi Marchetti di anni 84 (deceduta a Roma)

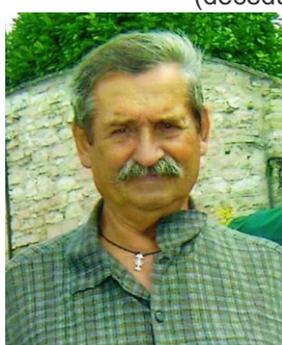
**RICORDIAMO AL SIGNORE COLORO CHE SONO MORTI IN QUESTO PERIODO DI PANDEMIA E CHE NON HANNO POTUTO RICEVERE UN DEGNO FUNERALE**

- 12-3 Rosa Barghini
- 17-3 Augusto Andreotti
- 31-3 Giulio C. Frascatani
- 01-4 Claudio Moroni
- 01-4 Francesco Grasso
- 05-4 Francesco Del Re
- 09-4 Iolanda Barsotti
- 12-4 Giuseppa Polidori
- 14-4 Costantino Nelli
- 19-4 Guido Fontana

**SCUOLA MATERNA SANNA**

**Campi solari estivi Asilo S. Anna**

Ci siamo! La Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS che gestisce la Scuola e l'Asilo nido S. Anna di Orentano è lieta di comunicare che nell'estate 2020 saranno attivati i Campi solari estivi per i bambini dai 3 ai 10 anni. Per i bambini più piccoli così come per le date vi chiediamo di rimanere aggiornati guardando la pagina Facebook della Scuola d'Infanzia S. Anna e a breve usciranno l'organizzazione, le date ed il periodo di effettuazione dei campi solari. Certamente saranno attivati dalla prima settimana di luglio alla prima settimana di agosto tuttavia - valutando l'andamento epidemiologico del virus - potrebbero essere attivati già a partire dal 15 Giugno. La volontà di recuperare momenti di socialità ed educativi è tanta ma dobbiamo assicurare a tutti di operare in sicurezza così come abbiamo fatto per le Case di riposo e dunque il tutto sarà valutato in settimana. Naturalmente, l'accesso e l'organizzazione dei Campi solari sarà regolata da protocolli rigorosi da rispettare nell'interesse di tutti, e - per primo - dei bambini stessi che li frequenteranno. Sono stati avviati anche i lavori finalizzati a dotare la scuola dell'impianto di condizionamento ed altre apparecchiature tecnologiche. Per chi fosse interessato a partecipare ai Campi solari ricordiamo che la riunione con le famiglie si terrà il 5 Giugno alle ore 18,00 nel cortile esterno della Scuola. L'avere a disposizione tanto spazio esterno ed il Parco 'Cresciamo insieme' favorisce molto l'organizzazione dei campi in sicurezza. Si ricorda inoltre che sono ancora aperte le iscrizioni per la Scuola d'infanzia e l'Asilo nido S. Anna di Orentano che dall'anno 2020 presenta servizi educativi di alta qualità e fortemente innovativi. L'asilo nido è stato anche convenzionato con l'Amministrazione Comunale di Castelfranco e - dunque - le famiglie potranno usufruire anche di tali posti a rette agevolate. Per ogni informazione su Campi solari, Scuola d'infanzia ed asilo nido S. Anna è possibile contattare tutti i giorni - sabato e domenica compresi - lo 0583/23699, int. 2.



**Roberto Andreotti**  
01-06-2017



**Francesco Ficini**  
07-06-2015



**Rosina Buonaguidi**  
08-08-1984



**Bruno Toti**  
24-01-1998



**Toscano Toti**  
05-09-2008



**Loriano Bernardini**  
05-03-2005



**Flora Tognetti**  
12-06-2016



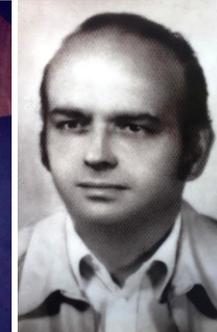
**Alamanno Bernardoni**  
25-11-2011



**Leonetta Giovannetti**  
18-06-2011



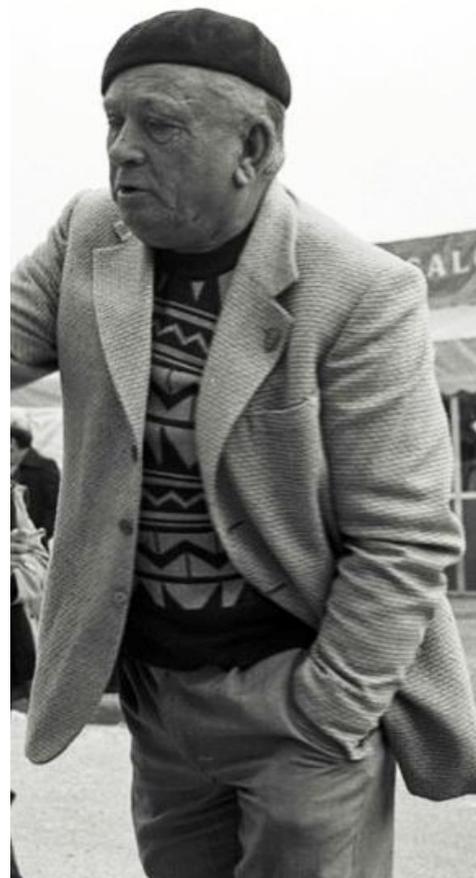
**Luigia Pucci**  
ved. Marchetti L.  
11-05-2020



**Luigi Marchetti**  
15-06-1985

## Cesare Bianucci, «il po...po...postino»

Non è stato uno di quei “postini” che hanno fatto la storia dell'amministrazione postale italiana e la storia del “costume” italiano. Di quei postini (si leggeva allora sui giornali) che, a piedi, dall'alba al tramonto, con il sole o con la pioggia, con la neve e con il ghiaccio, per quarant'anni hanno portato la posta in tutte le famiglie. E' stato uno, però, che ha fatto senz'altro il suo dovere. E l'ha fatto bene. Tanto basta! Cesare Bianucci. Figlio di “Lisa”, (Elisabetta Chiodini) la “postina” per antonomasia. Tutti in paese conoscevano Lisa, poi tutti conobbero Cesare. Almeno da quando cominciò il suo lavoro di portalelettere, cioè dopo la guerra. Abitavano a Centrelloni. Era andato in Africa nella guerra del 36 (per la conquista dell' Etiopia) ed era ritornato dopo quella del 40-45 (per la perdita di tutto) essendo rimasto tanti anni in quel paese per motivi di lavoro. Allora, ero impiegato (coadiutore) nell'ufficio postale del paese, del quale era titolare Giuseppina Matteoni. Quando Lisa andò in pensione, subentrò Cesare, il figlio. Lisa aveva un altro figlio, Mario, ma lui lavorava a Torino ed era emigrato laggiù. Anche con lui eravamo amici. Cesare Bianucci diventò “il postino”. Anzi il po...po...postino perché ta...ta...tartagliava. Era il suo difetto, ma che lo rendeva simpatico a tutti. Ed era amico di tutti. Un brav'uomo, come suol dirsi. Anche troppo bravo. Fino a diventare l'amico da “sfotticchiare” in ogni momento. La mattina arrivava in ufficio, spesso con un po' di ritardo, ritirava la posta da consegnare, la metteva in ordine di consegna secondo le strade e partiva per il suo giro quotidiano. Aveva la zona di paese. La zona della Villa la faceva Lorenzo Buonaguidi, al quale subentrò, poi, il figlio Sauro. Cesare partiva col suo motorino mezzo scassato e faceva la sua “gita”. Quel motorino aveva anche la marmitta rotta e faceva un chiasso del diavolo. Comunque con il motorino o senza, Cesare ogni giorno recapitava la corrispondenza a tutti, facendo quello che era il suo lavoro. Per un certo periodo di tempo faceva anche il “procaccia”, poiché aveva incluso nella prestazione giornaliera anche il ritiro dei dispacci alla stazione ferroviaria di Altopascio. Allora il suo motorino si faceva sentire fin dalle “forre”. Alla fine della gita, andava a desinare e poi subito da Perso, o da Ansano a fare la consueta partita a briscola e scopa, o a tresette. Lui e gli altri in genere giocavano un caffè od un'altra bibita, ma qualche volta giocavano anche di soldi, poco, perché a quei tempi non ne circolavano molti. Comunque di soldi oppure soltanto un caffè, erano urla, schiamazzi, offese bonarie e sfottiture che facevano spettacolo. Infatti ogni volta che Cesare si metteva a giocare, specialmente quando gli altri giocatori erano Taricco (Edoardo Cristiani) e lo Zei (Leonetto) si formava intorno al loro tavolo un gruppo di amici per assistere agli sfottò e divertirsi davvero un mondo. Il postino ed anche lo Zei, qualche volta, erano le vittime preferite degli scherzi di Taricco ed anche dei nostri. Ma anche tutti noi a volte eravamo vittime degli scherzi. Una volta, d'estate, mentre Cesare stava giocando a carte nel bar da Perso, alcuni di noi fecero la pipì nel serbatoio del suo motorino. Poi tutti seduti fuori ad aspettare la fine della partita. Infatti quasi all'ora di cena uscirono. Cesare andò a prendere il suo motorino. Noi, molto seri, in attesa. Pedala...pedala...il motorino non partiva. Prova con la rincorsa, può darsi che si sia ingolfato il carburatore, suggerì qualcuno. Corri...corri...in su e in giù, ma niente da fare. Ovviamente un coro di risate sottolineava le imprecazioni di Cesare. Dopo un po' di tempo e tante corse, Cesare, tornò vicino a noi, sudato e rosso in viso: “Qualcuno di...di...voialtri...bischeracci...mi ha fatto uno scherzo a ci...ci...citrullo” Ebbe appena la forza di dire. Nooooooo! Noooooo! Ti pare che si pensi a fare uno scherzo del genere? Nemmeno per sogno! Buttalo via, piuttosto codesto catorcio. E' vecchio e regge l'anima co denti, suggerimmo noi, fra le risate generali. E? vero, do...do...domattina lo porto da Ruge (Orlando Forteschi) a farglielo vedè, rispose Cesare, senza arrabbiarsi. Questo era uno dei suoi pregi, non si arrabbiava mai, qualsiasi fosse il tipo di scherzo. Un'altra volta arrivò in ufficio dicendo che non riusciva più a trovare la sua bicicletta, mezzo di locomozione che gli serviva anche per recapitare la posta in paese. Proprio nel centro del paese, in quella che ora è piazza Roma, c'erano due campi ed una stradina in mezzo che portava al “Palazzo”, sugli angoli di questi due campi, uno delle Pape e l'altro di Serafino, c'erano due cipressi alti ed affusolati. Trovammo la bicicletta di Cesare infilata in cima ad uno di questi cipressi, le ruote non c'erano, cera solo il telaio. Le ruote furono recuperate in un secondo momento. Nessuno ha mai saputo chi l'avesse portata fino in cima e come c'era riuscito. E' sempre rimasto un mistero. Poiché il cipresso è una pianta che non permette una salita agevole, non siamo mai riusciti a sapere la tecnica usata, per la salita, dal buontempone. La bicicletta rimase a far bella mostra di se, in cima al cipresso, per molti giorni. Anche per questo scherzo, Cesare non si arrabbiò per niente. Trovò un altro mezzo per lavorare qualche giorno, fino a quando non fu recuperata e rimontata la bicicletta. Anche Cesare “il postino” è stato un orentanese che nella mia memoria occupa un posto e che penso sia degno di essere ricordato da tutti i paesani. Non è importante quello che un individuo ha fatto per essere ricordato dai suoi compaesani, è importante quello che lui è stato. E Cesare è stato anch'esso una figura di uomo che deve far parte dei ricordi, affettuosi per quelli che lo hanno conosciuto e della storia del paese per quelli che non lo hanno conosciuto. Ciao Cesare! (da *Paese Mio* di Manrico Mazzoni ed. Marinari)



Cesare Bianucci (foto E. Barsotti)

## Casini choc «Lascio l' Orentano calcio



Il patron fra problemi di salute e incertezza sul futuro: "Società senza debiti". Ma c'è il rischio che il paese resti senza squadra. “Lascio l'Orentano”. Con queste parole secche, Alessandro Casini illustra il suo pensiero. “Tra le ipotesi che si fanno in base all'esito di questa stagione calcistica interrotta dal Covid – dice il patron della società orentanese – c'è la possibilità che la Federazione decida di chiudere il campionato decretando la promozione delle prime due in classifica in ogni girone, senza alcuna retrocessione. Quindi chi è disposto a fare calcio ad Orentano può farsi avanti senza problemi. Questa è una società dove non ci sono debiti. Potevo lasciare tutto a dicembre, ma ho tirato avanti con l'ingresso di alcune persone in società. A febbraio qualcuno di coloro che erano subentrati, non ha mantenuti gli impegni che si era assunto, avrei dovuto portare al termine la stagione con i ragazzi” **Andrea Signorini**



Un esempio da seguire, quello dei **fratres**, che hanno donato alla parrocchia generi alimentari da distribuire alle famiglie più bisognose. In questi tempi, duri per tutti, questo gesto di solidarietà da lustro alla nostra associazione

